

**CINEMA**

Sulla Route 77 appaiono gli attori di *Ecce Bombo*

Da stasera rassegna al Lumière

ROUTE 77, la rassegna che la Cineteca dedica da oggi a quell'anno cruciale della nostra storia più recente, entra subito nel vivo con i protagonisti di una pellicola esemplare, *Ecce Bombo* di Nanni Moretti in proiezione stasera al Cinema Lumière. Curata da Tatti Sanguineti, Dario Zonta, Gian Luca Farinelli e Andrea Morini, proporrà fino al 30 marzo un cammino che utopiscamente parte dai Marx Brothers per approdare ai Dodo Brothers, dall'immaginario cinematografico dei cineclub fino al cinema scalpitante di sigle e collettivi irriverenti...

Alle 19.45 la proiezione, seguita dall'incontro tra Tatti Sanguineti e gli attori Piero Galletti, Fabio Traversa, Paolo Zaccagnini che con Nanni Moretti furono gli indimenticabili protagonisti del film. Il programma prosegue poi alle 22.15 con *I ragazzi del coro* di Robert Aldrich. Domani invece arriverà in città Silvano Agosti per presentare *Matti da slegare* mentre giovedì sarà la volta di Paolo Rosa con i suoi *Facce di festa* e *Lato D*, che spostano i momenti della inevitabile riflessione politica sul piano culturale e artistico, mantenendo volutamente una certa distanza da revisionismi, contestazioni, eredità, titolarità, reducismi.

E, A PROPOSITO di cinema, sono già in distribuzione presso i laboratori Dms di via Azzo Gardino 65 tutti i giorni dalle 9 alle 19 i coupon riservati agli studenti Dams per partecipare alla proiezione in anteprima del nuovo film di Saverio Costanzo *In me-*

moria di me che si tiene giovedì alle 10.15 alla sala Chaplin. L'anteprima è rivolta agli universitari iscritti al Dams: al termine della visione, alle 12,10 circa e sempre al Chaplin, il regista incontra gli studenti e la stampa. Accolto calorosamente al festival di Berlino, «In memoria di me» è il secondo film di Saverio Costanzo che alla recente Mostra di Berlino ha destato scalpore per la scena del bacio tra i due novizi. La storia è infatti quella di Andrea, un ragazzo molto dotato che entra in convento per avvicinarsi a un assoluto che il successo mondano non gli offre. E, in cambio, arriva anche a scambiare la libertà che appare come il tratto distintivo della sua generazione.